

**Al vertice mondiale**

**Il modello-Cina:  
studio, ginnastica  
e pulizia in aula**

ROMA — Un'ora al giorno di educazione fisica, con un «intervallo ginnico» a metà mattina. Un tetto massimo di compiti a casa, perché al pomeriggio ci sono sport, teatro e musica per imparare «organisation and leadership». E poi da fare ci sono anche altri compiti: pulire le classi, in squadre a rotazione, e andare una volta al mese nei villaggi poveri, dove aiutare chi non ha niente a fare di tutto. I quindicenni di Shanghai sono i più bravi del mondo, ci dicono i test Ocse Pisa. E non è solo perché la Cina è una miscela di economia galoppante e regime militaresco (ve li immaginate i liceali italiani con la scopa in mano dopo la campanella?).

Shanghai è la città dove la Cina ha testato tutte le riforme poi estese al resto del Paese. Un laboratorio. Il primo passo è stato dividere le scuole in quattro categorie, in base ai risultati dei test sugli studenti e alle condizioni dell'edificio, mettendo al primo posto palestre e laboratori. Le scuole delle categorie C e D, le peggiori, sono state chiuse nell'arco di cinque anni. Gli studenti e gli insegnanti sono stati trasferiti in quelle di categoria A e B, le migliori. Poi è stato lanciato il modello Quibao. Quibao è una scuola eccellente che fin dagli anni 60 porta ad Harvard almeno una decina di diplomati. Quella scuola ne ha «adottate» altre sei che, dopo la riorganizzazione, erano rimaste ancora indietro. Scambi di studenti, scambi di insegnanti, ed i sei adottati nel giro di tre anni hanno raggiunto quasi lo stesso livello della mamma, studenti ad Harvard compresi.

Basta questa riorganizzazione a spiegare il miracolo Shanghai? No, forse conta anche la forma mentis. Il pensiero dei ragazzi cinesi è più veloce, come dicono molti insegnanti italiani che li hanno in classe. Hanno una lingua complicatissima, impiegano 9 anni per imparare a scrivere. E per questo fin da piccoli sono abituati a gestire la complessità, arrivando prima all'astratto. Con un'avvertenza: ai test Ocse hanno partecipato solo le scuole di Shanghai e di altre zone avanzate del Paese. Nulla si sa delle scuole di campagna, che di sicuro avrebbero abbassato la media. Anche in questo il pensiero dei cinesi è stato davvero veloce.

**L. Sal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

